

LA PIAZZETTA A SOC.COOP.SOCIALE ONLUS

*Sede in via Don Pogolotto n.39
10094 - Giaveno (TO)
Capitale sociale Euro 1.000 i.v.
R.E.A. n. TO - 1106470
Cod.fisc./P.Iva 10110320016
Albo Società Cooperative n.A199401
Pec lapiazzetta.a@pec.it*



BILANCIO SOCIALE 2020

INDICE

INDICE	I
1 OBIETTIVI DEL BILANCIO SOCIALE	1
2 I PRINCIPI DI REDAZIONE.....	1
3 STORIA DELL'IMPRESA E COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO.....	3
3.1 La Storia de La Piazzetta A Soc.Coop	4
3.2 Area geografica d'azione e collegamenti con territorio	5
4 MISSIONE E VALORI DI RIFERIMENTO	6
4.1 Scopo sociale ed attività svolte	7
4.2 AZIONI A SOSTEGNO DEI MINORI	8
4.2.1 Attività di sostegno e recupero didattico.....	9
4.2.2 Sostegno di gruppo.....	9
4.2.3 Ascolto individuale	9
4.2.4 Attività ludiche.....	9
4.2.5 Laboratori.....	10
4.2.6 Laboratorio teatrale	10
4.2.7 Soggiorno estivo	10
4.3 AZIONI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE.....	11
5 STRUTTURA, GOVERNANCE ED AMMINISTRAZIONE	15
6 PERSONE CHE OPERANO PER LA COOPERATIVA	15
7 SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	16

Riferimenti ipertestuali:

Nella presente relazione, sono stati inseriti i collegamenti ipertestuali tra le varie sezioni.

Pertanto, anche nell'indice di cui sopra, passando il cursore sul collegamento lo stesso assume il simbolo



e cliccando il lettore verrà automaticamente condotto al riferimento

1 OBIETTIVI DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle performance dell'azienda, aprendo un processo interattivo di comunicazione sociale;
- fornire informazioni utili sulla qualità dell'attività aziendale per ampliare e migliorare, anche sotto il profilo etico-sociale, le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder.

In particolare, ciò significa:

- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'azienda e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali nonché nei loro risultati ed effetti;
- fornire l'idea di bilanciamento tra le aspettative degli stakeholder ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni nei confronti degli stakeholder;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'azienda si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni fra l'azienda e l'ambiente nel quale essa opera;
- rappresentare il Valore Aggiunto Sociale creato nell'esercizio.

2 I PRINCIPI DI REDAZIONE

In capo al Bilancio Sociale vi è l'osservazione dell'azienda e dell'indirizzo etico che possiede e manifesta, che orienta le sue scelte strategiche e le sue azioni quotidiane.

Vige dunque la convinzione che, nella prospettiva del Bilancio Sociale, la governance dell'azienda debba rendere espliciti gli scopi che esso affida all'attività posta in essere e le norme che regolano i comportamenti di manager e dipendenti.

I principi di redazione utilizzati per il presente Bilancio Sociale fanno riferimento alla sfera dell'etica, alla dottrina giuridica ed alla prassi della professione contabile.

In particolare, nella redazione del presente bilancio sociale, sono stati seguiti i seguenti principi:

- **Responsabilità:** rendere identificabili le categorie di stakeholder ai quali l'azienda rendere conto degli effetti della sua attività.
- **Identificazione:** fornire la più completa informazione riguardo alla proprietà ed alla governance dell'azienda, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse. Viene altresì evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (mission).
- **Trasparenza:** i destinatari vengono posti in condizione di comprendere il procedimento logico di rilevazione, riclassificazione e formazione, nelle sue componenti procedurali e tecniche e riguardo agli elementi discrezionali adottati.
- **Inclusione:** dar voce, direttamente o indirettamente, a tutti gli stakeholder identificati, esplicitando la metodologia di indagine e di reporting adottata.
- **Coerenza:** viene fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati.
- **Neutralità:** il Bilancio Sociale viene redatto in maniera imparziale ed indipendente da interessi di parte o da particolari coalizioni.
- **Autonomia delle terze parti:** ove le terze parti vengano incaricate di realizzare specifiche parti del Bilancio Sociale ovvero a garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti, ad esse viene richiesta e garantita la più completa autonomia ed indipendenza di giudizio.
- **Competenza di periodo:** gli effetti sociali vengono rilevati nel momento in cui si manifestano (maturazione e realizzazione dell'impatto sociale) e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine.
- **Prudenza:** gli effetti sociali positivi e negativi vengono rappresentati in modo tale da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione. Quelli che si riferiscono a valori contabili vengono indicati in base al costo.
- **Comparabilità:** viene garantito il confronto fra bilanci differenziati nel tempo della stessa azienda o con bilanci di altre aziende operanti nel medesimo settore o contesto.
- **Periodicità e ricorrenza:** il Bilancio Sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, corrisponde al periodo amministrativo di quest'ultimo.

- **Utilità:** il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale contiene i dati e le informazioni utili a soddisfare le aspettative del pubblico in termini di attendibilità e completezza.
- **Significatività e rilevanza:** si è tenuto conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante. Eventuali stime o valutazioni soggettive sono fondate su ipotesi esplicite e congruenti.
- **Attendibilità e fedele rappresentazione:** le informazioni desumibili dal Bilancio Sociale risultano scevre da errori e pregiudizi, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione dell'oggetto cui si riferiscono. Per essere attendibile, l'informazione deve rappresentare in modo completo e veritiero il proprio oggetto, con prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali.

3 STORIA DELL'IMPRESA E COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO

La cooperativa LA PIAZZETTA A, con verbale di assemblea straordinaria del 22/06/2009 si è costituita nella forma di Società Cooperativa Sociale di tipo A (quindi avente ad oggetto la gestione di servizi sociosanitari ed educativi) ai sensi dell'art.1 lett.A) della Legge 08/11/1991 n°381 e conformando lo Statuto sociale alle norme del Codice Civile che disciplinano le società cooperative a mutualità prevalente. Si è quindi richiesta l'iscrizione nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente venendo iscritti alla Sezione Cooperative a mutualità prevalente di diritto ex artt.111-septies 111-udecies e 223-terdecies comma 1° disp.att. C.C. al n°A199401 - categoria: Cooperative Sociali - categoria attività esercitata: cooperative di produzione e lavoro (ONLUS di diritto).

Successivamente è stata richiesta l'iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, venendo iscritti al numero 200, protocollo 46028 anno 2009 del 27/11/2009. Albo Nazionale Società Cooperative n.A199401.

Si dà altresì atto dell'esito della revisione di vigilanza sugli enti cooperativi ai sensi del D.Lgs. n°220 del 02/08/2002 effettuata dall'ente di revisione Lega Nazionale Cooperative e Mutue per il biennio 2019/2020 II, anno di revisione 2020, terminata il 28 ottobre 2020,

conclusasi positivamente con la proposta del revisore di rilascio dell'attestazione di revisione senza rilievi, come da relativo verbale sottoposto all'attenzione dei soci.

3.1 La Storia de La Piazzetta A Soc.Coop

La Cooperativa nasce dall'intenzione di alcuni volontari dell'Associazione La Piazzetta di rispondere a nuove istanze allora emergenti:

- ampliamento della fascia d'età propria dei minori seguiti nel Centro educativo dell'Associazione,
- sviluppo di nuove collaborazioni con i Servizi Sociali territoriali,
- maggiore coinvolgimento dei giovani adolescenti seguiti nel Centro e protagonisti del Progetto FOX (Formazione, Orientamento e Rimotivazione allo studio o al lavoro),
- apertura di nuove prospettive ed orizzonti per incidere in modo sempre più efficace sul tessuto sociale locale.

Prendono il via l'esperienza del baby parking per l'accoglienza di bimbi 0 – 6 anni e la collaborazione con i Servizi Sociali dell'unione dei Comuni Montani per la realizzazione di un progetto sugli Incontri mediati in Luogo Neutro.

Cooperativa ed Associazione La Piazzetta operano con modalità sempre più integrate: il progetto FOX viene ampliato.

Molte madri di ragazzi seguiti nel centro dell'Associazione sono protagoniste del Progetto Aurora, un intervento di sostegno alla genitorialità rivolta a mamme in difficoltà.

Nel 2012 la crisi economica si ripercuote anche nella vita della cooperativa con la chiusura del baby parking e l'interruzione dei Luoghi Neutri.

Nel 2013 Cooperativa ed Associazione uniscono le loro forze per gestire lo spazio di accoglienza per ragazzi e giovani della valle, si ottiene l'autorizzazione al funzionamento come C.A.M. (Centro Aggregativo Minori). Successivamente, valutando positivamente l'efficacia degli interventi realizzati nel corso degli anni di collaborazione, il Servizio Socio Assistenziale dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone stipula una convenzione con il C.A.M., finalizzata all'inserimento di 34 minori della fascia d'età compresa tra gli 11 e i 21 anni (24 frequentanti la scuola secondaria di primo grado e 10 frequentanti la scuola secondaria di secondo grado).

Da allora La Piazzetta e l'Unione dei Comuni Montani Val Sangone hanno continuato ad agire insieme per la tutela dei minori italiani e stranieri residenti in Val Sangone,

mettendo ciascuno a disposizione le proprie risorse, al fine di prevenire e rimuovere situazioni di rischio c/o disagio, proseguendo il rapporto di cooperazione consensuale per la realizzazione dei programmi educativi individualizzati rivolti a minori segnalati dal Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone stessi.

Questa collaborazione tra pubblico e privato va ben oltre il semplice affidamento di un servizio, ma prevede un'integrazione continua delle rispettive risorse nell'interesse comune, che in questo caso è rappresentato dall'intervento, in favore dei minori in difficoltà e delle loro famiglie, evitando in molti casi il ricorso all'inserimento in Comunità, con gravi costi in termini umani, sociali ed economici.

3.2 Area geografica d'azione e collegamenti con territorio

La Val Sangone si estende su un territorio prevalentemente montano situato nella regione Piemonte, provincia di Torino; conta 29.930 abitanti (dati al 1 gennaio 2019, fonte: Demo Istat).

La popolazione giovanile della Val Sangone è formata da 1847 minori dagli 11 ai 17 anni e da 1131 giovani dai 18 ai 21 anni (dati Demo Istat al 1/1/2019).

Si tratta di una valle chiusa, non di passaggio e di dimensioni contenute, connotata da fenomeni turistici in crescita. È composta da 3 comuni appartenenti alla bassa valle (Trana, Reano, Sangano) e 3 facenti parte dell'alta valle (Valgioie, Coazze e Giaveno). Conta 262 nuclei abitati minori, borgate e frazioni, distanti dai centri dei comuni, la maggior parte delle quali si trova all'interno del comune di Giaveno, capoluogo valligiano e in cui si vive un elevato isolamento dal contesto socio economico metropolitano. La valle presenta pochi e frammentati punti di aggregazione sia formale che informale ed una difficoltà di scambio sociale e culturale fra i giovani. Gli adolescenti più fragili che abbandonano la scuola secondaria superiore, con pochi strumenti personali, familiari e sociali, tendono a permanere sul proprio territorio senza alcuna progettualità, rischiando di alimentare i propri problemi, aumentando alcune difficoltà significative e comportamenti a rischio (uso/abuso di sostanze ed alcool, atti di vandalismo e bullismo, piccoli furti, cyber-dipendenze, ecc.).

Nel complesso le terre alte della Val Sangone si articolano in quattro vallate disposte a ventaglio che si uniscono verso il fondovalle. Le letture del territorio permettono di individuare una ricca tela di percorsi che prende in considerazione non solo la viabilità

carrabile principale che dai centri abitati di fondovalle si dirama nelle singole vallate ma anche una rete capillare di sentieri e strade carrabili non asfaltate capaci di collegare tra loro le vallate e di mettere in relazione tutti gli elementi puntuali di interesse storico, artistico e culturale presenti sul territorio.

Le terre alte della Val Sangone si presentano come un contesto dalle realtà fragili, attraversato negli anni da tematiche che lo hanno reso debole e vulnerabile. Prima fra tutte una limitazione delle attività economiche che come conseguenza ha portato a una migrazione della popolazione a favore dei centri di fondovalle, più attrattivi e a più intenso sviluppo. Si è assistito così all'abbandono di gran parte dei nuclei montani con una riduzione degli interventi manutentivi e a un continuo invecchiamento della popolazione dovuto al disinteresse dei giovani di vivere in tali contesti.

4 MISSIONE E VALORI DI RIFERIMENTO

La società opera nell'ambito della cooperazione svolgendo attività di promozione e organizzazione di attività educative e sociali rivolte a soggetti diversi per età e condizione sociale, come laboratori, centri ricreativi, colonie, centri di incontro, spazi aggregativi, servizi sociali etc.

La Cooperativa è intesa come un luogo, un'occasione di incontro dove si trovano persone che “faticano a vivere” e persone più “fortunate” che hanno tempo e disponibilità a condividere con loro ciò che sono e ciò che hanno.

Lo scopo mutualistico viene dettagliatamente esposto nell'art.5 dello Statuto che per completezza espositiva si riporta di seguito:

ART.5 SCOPO MUTUALISTICO: "La cooperativa si propone, con spirito mutualistico e senza fini speculativi, lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi socio assistenziali ed educativi, ex art.1 legge 8 novembre 1991 n. 381, lettera a).

Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali. La finalità che orienta l'attività della cooperativa nasce

dall'esigenza di guardare e andare "oltre il muro" dell'indifferenza, della diversità e dell'emarginazione.

La cooperativa, a partire dalle attività dell'associazione LA PIAZZETTA, di cui anche nel nome intende ricalcare l'ambito di azione, è un luogo in cui in materia professionale vengono offerti servizi il cui scopo è superare le condizioni di svantaggio derivanti da ragioni sociali, economiche o fisiche.

La cooperativa opera principalmente nell'ambito dei servizi educativi volti a rimuovere le condizioni di svantaggio e volti altresì a favorire un ambiente educativo sereno. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, la cooperativa potrà instaurare con i propri soci un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da apposito regolamento approvato ai sensi dell'art.6 legge 3 aprile 2001, n. 142.

La cooperativa può svolgere la propria attività caratteristica anche con terzi non soci.

La cooperativa si propone inoltre di stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia, istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. A tal proposito è tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma."

4.1 Scopo sociale ed attività svolte

Gli educatori e i volontari de La Piazzetta operano da anni nella convinzione che i ragazzi non hanno bisogno di adulti che lavorino PER loro ma di amici che camminino CON loro; essi ritengono che l'educazione vada intesa nel senso etimologico del termine, dal latino cioè "tirare fuori ciò che sta dentro", e sono impegnati ad assumere consapevolmente nei confronti dei ragazzi seguiti il ruolo del "testimone soccorrevole", sulla base del pensiero di Alice Miller (psicologa e psicoterapeuta polacca, una delle maggiori esperte di psicologia dell'età evolutiva e degli abusi psicofisici inflitti a bambini e bambine):

- *"...per prosperare il bambino ha bisogno della protezione e del rispetto di adulti che lo prendano sul serio, lo amino e lo aiutino a orientarsi"*

- *"...quando il bambino è utilizzato per soddisfare le esigenze dell'adulto, che abusa di lui e che lo inganna, quando viene picchiato, punito, manipolato, ignorato, senza che nessun testimone intervenga, la sua integrità subisce una ferita incurabile "*
- *"... questi sentimenti di rabbia, impotenza, disperazione, nostalgia, angoscia e dolore, scissi dalla loro vera origine, si potranno tuttavia esprimere attraverso atti distruttivi nei confronti di altri (criminalità, genocidio) o contro se stessi (tossicodipendenza, alcolismo, prostituzione, malattie mentali, suicidio)"*
- *"...perché un bambino abusato non diventi un criminale o un malato di mente deve incontrare almeno una volta nella sua vita qualcuno che sa perfettamente che non è lui, ma il suo ambiente ad essere malato. E' nella misura in cui ciò avviene che la consapevolezza o la mancanza di consapevolezza della società può contribuire a salvare la vita o aiutare a distruggerla. Questa è la responsabilità dei parenti, degli assistenti sociali, dei terapeuti, degli insegnanti, degli psichiatri, dei medici, degli infermieri, degli educatori, per sostenere il bambino e credere in lui "*
- *"... in circostanze favorevoli il bambino svilupperà fiducia nel suo prossimo e potrà custodire in sé amore, bontà e altri valori della vita"*

All'interno del C.A.M. ogni ragazzo diventa protagonista di un Progetto in cui sono previste azioni finalizzate a:

- renderlo artefice della propria crescita relazionale, affettiva, sociale e culturale e a sostenerlo per l'inserimento attivo nel mondo del lavoro anche attraverso la rimotivazione allo studio e alla formazione;
- sostenere la sua famiglia ad adempiere ai propri compiti garantendo il diritto del minore ad essere aiutato e tutelato nella sua crescita.

4.2 AZIONI A SOSTEGNO DEI MINORI

Le azioni previste dai progetti avvengono sia in momenti strutturati che informali durante i giorni di apertura del Centro Aggregativo.

Il C.A.M. è aperto tutti l'anno da gennaio a dicembre dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 19:30. Il martedì l'orario di apertura si protrae fino alle 23:00.

Durante il periodo scolastico il mattino è utilizzato per il lavoro di equipe, per i coordinamenti e i colloqui, per la programmazione delle attività e la preparazione dei contenuti educativi, per i lavori di sistemazione dei locali.

D'estate, i ragazzi frequentano il Centro anche il mattino dalle 10:00 alle 18:00.

I momenti strutturati comprendono:

4.2.1 Attività di sostegno e recupero didattico

Supporto ai compiti e allo studio con rapporto individuale o a volte in rapporto 1 a 2/3 ragazzi, dal lunedì al venerdì.

Per i minori della Scuola Secondaria di 1° grado è anche previsto un servizio di accoglienza e di mensa al termine delle lezioni scolastiche.

L'attività di sostegno non termina con l'anno scolastico ma prosegue anche nei mesi estivi, per lo svolgimento dei compiti delle vacanze, con attività di potenziamento e recupero, e per la preparazione degli esami di riparazione.

4.2.2 Sostegno di gruppo

Sono gruppi di parola, discussione, confronto ed elaborazione dei vissuti dei ragazzi finalizzati a sviluppare in essi l'Intelligenza Emotiva, cioè "la capacità di riconoscere i propri e gli altrui sentimenti, di motivare se stessi, e di gestire positivamente le proprie emozioni, tanto interiormente quanto nelle relazioni sociali". L'obiettivo è quello di favorire la relazione e la condivisione delle difficoltà, e di fornire loro gli strumenti per una positiva gestione dei conflitti in famiglia, a scuola e tra coetanei.

4.2.3 Ascolto individuale

in alcuni momenti programmati ogni ragazzo ha con il proprio educatore di riferimento dei colloqui finalizzati alla conoscenza reciproca, alla condivisione degli obiettivi educativi e alla verifica di questi. Gli adulti presenti nel Centro sono impegnati a prestare quotidianamente molta attenzione (soprattutto nel momento dell'accoglienza) all'ascolto empatico del ragazzo, in particolare quando egli evidenzia segnali di disagio più marcati (irrequietezza, aggressività, tristezza) o segnali di demotivazione (svogliatezza, irrequietezza, difficoltà di concentrazione). Molto importante in questo senso è il lavoro di motivazione allo studio per coloro che sono a rischio di dispersione scolastica

4.2.4 Attività ludiche

si svolgono tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, subito dopo il pranzo e dopo il momento di studio. Si tratta di momenti organizzati o di gioco libero e auto-organizzato, con la partecipazione attiva degli adulti, che osservano le dinamiche di relazione del gruppo e intervengono per aiutare i ragazzi a elaborare eventuali situazioni di conflitto. Costituiscono un momento importante per rafforzare la coesione del gruppo dei pari e la relazione con gli

adulti. Inoltre vengono organizzate periodicamente escursioni ed uscite sul territorio finalizzate a far conoscere ai ragazzi l'ambiente in cui vivono e a favorire la socializzazione.

4.2.5 Laboratori

si svolgono tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì. La loro durata varia a seconda del tipo di iniziativa e coinvolgono, di volta in volta, piccoli gruppi di ragazzi che si dichiarano interessati all'attività proposta: cucina, laboratori sportivi ed espressivi.

I laboratori costituiscono un momento importante per sviluppare capacità manuali e psicomotorie, per rafforzare nei ragazzi l'autostima e la motivazione e consentono agli adulti di osservare le dinamiche relazionali.

4.2.6 Laboratorio teatrale

il laboratorio si svolge dalle 18:00 alle 20:00 una volta la settimana.

Viene realizzato per dare la possibilità ai ragazzi di costruire un progetto insieme, nel quale venire coinvolti e valorizzati come singoli e come gruppo, e per soddisfare il loro bisogno di esprimersi e comunicare.

A fine percorso i ragazzi portano in scena il "prodotto" realizzato durante l'anno: lo spettacolo viene rappresentato sul palco del Cinema Teatro San Lorenzo di Giaveno ed è un momento estremamente significativo ed importante perché i ragazzi si esibiscono davanti ad un vero pubblico.

Tramite quest'attività i ragazzi vengono stimolati a mettersi in gioco e a sviluppare la propria autostima e le proprie capacità di comunicazione; parallelamente i volontari cercano di proporre ai ragazzi e quindi anche al pubblico, nei testi che elaborano, temi che affrontano dinamiche sociali e di attualità al fine di sensibilizzare i ragazzi su questi problemi.

I ragazzi sperimentano che, attraverso una buona preparazione, si possono rafforzare sicurezza e autostima e trovare il coraggio di superare le proprie paure e di affrontare il pubblico, e capiscono come il perseguimento di un obiettivo tanto temuto quanto desiderato sia motivante per impegnarsi durante tutto l'anno soprattutto nei momenti di difficoltà.

4.2.7 Soggiorno estivo

Durante il soggiorno i ragazzi hanno l'occasione di fare gruppo, giocare, collaudare e rinsaldare amicizie, affiarsi: vengono alternati gite, giochi, sport, momenti di relax; viene

inoltre organizzato un percorso formativo e di riflessione su tematiche vissute dai ragazzi (conflittualità, affettività, sessualità, dipendenze, amicizia, scuola, relazioni familiari, ecc.) discusse in gruppo insieme agli educatori e ai volontari, con l'intento di fornire ai ragazzi strumenti idonei alla gestione di situazioni conflittuali. Questi momenti di vita in comune costituiscono inoltre occasioni importanti per il rafforzamento della relazione tra adulti e ragazzi, cosa che avrà ripercussioni positive nel prosieguo delle attività, una volta tornati.

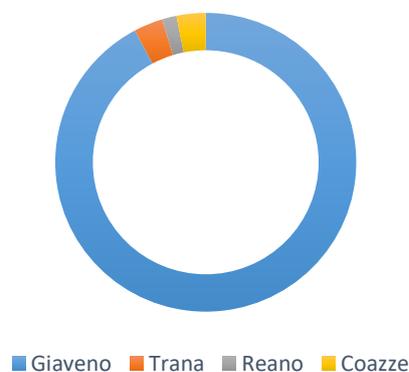
Inoltre, per la sua struttura informale, l'attività offre agli adulti la possibilità di ricercare, più che in altri contesti, momenti di dialogo e ascolto con i ragazzi.

4.3 AZIONI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

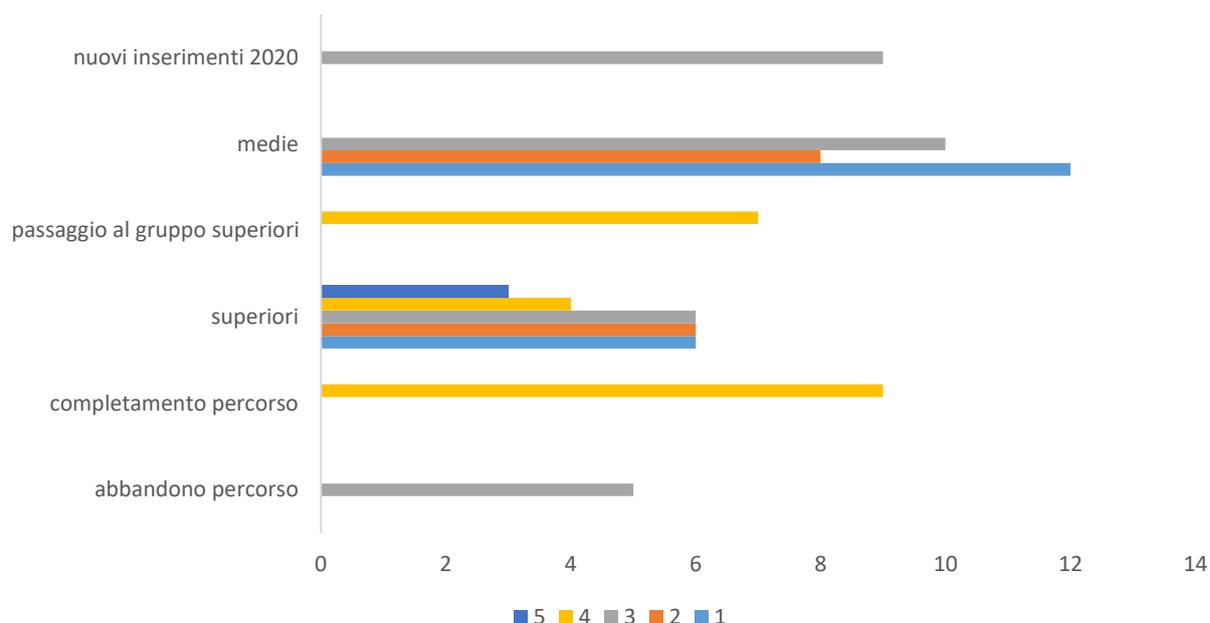
I momenti di difficoltà familiare sia di carattere educativo che relazionale e psico-emotivo rendono più difficile il ruolo relazionale e producono compromissioni nel percorso di crescita del minore. Per rendere più efficace il progetto educativo sui ragazzi, gli educatori hanno posto particolare attenzione ai contatti con le loro famiglie e hanno cercato di instaurare con esse un dialogo ed un rapporto fondato su fiducia e rispetto. Le azioni previste dal progetto sono costituite da vari tipi di incontri finalizzati ad aiutare i genitori a comprendere il loro ruolo, migliorarne la consapevolezza e le competenze educative, favorire la comunicazione intergenerazionale.

- 2020: l'anno dell'emergenza

Anche nel 2020 la Cooperativa ha continuato il proprio impegno in favore dei ragazzi accolti nel Centro Aggregativo di Via Don Pogolotto 39 a Giaveno: sono stati seguiti 64 minori provenienti dai comuni della Val Sangone.



Appartenenti alle scuole secondarie di primo e secondo grado o frequentanti i corsi di qualifica professionale.



Con loro abbiamo quotidianamente condiviso le sfide della crescita, i momenti di gioia e di difficoltà, la voglia di stare insieme, l'amicizia, ed attraversato il duro periodo del lock down.

Il 23 febbraio 2020 in seguito ai Decreti emanati dal Governo e dalla Regione per l'emergenza COVID 19, il Centro Aggregativo è stato chiuso; consapevoli che una pandemia non arresta comunque il processo di crescita dei ragazzi e che non scompare neanche il disagio di vivere che spesso molti di loro si portano addosso, abbiamo immediatamente compreso la necessità di dare continuità all'azione educativa, relazionale e didattica, che si svolge tra educatore e ragazzo all'interno del Centro. Contemporaneamente ci è sembrato fondamentale portare ai nostri ragazzi la voce dei loro insegnanti, farci da tramite tra loro e la scuola, proprio perché trattandosi di ragazzi che già in condizioni ordinarie fanno fatica a frequentare con regolarità, una tale situazione rischiava di aumentare notevolmente le possibilità di abbandono scolastico.

Pertanto non abbiamo mai interrotto il contatto con loro ed abbiamo attivato fin dal primo giorno del provvedimento e per tutto il periodo di emergenza un intervento educativo a distanza.

Gli educatori della Cooperativa hanno predisposto un programma settimanale di lavoro a distanza, fornendo supporto tramite chiamate, videochiamate, tutorial, finalizzati all'orientamento e al corretto utilizzo delle varie piattaforme online predisposte dagli istituti scolastici di riferimento, aiuto nello svolgimento e nella consegna dei compiti assegnati (sia nei contenuti che nell'organizzazione delle scadenze).

Il contatto regolare con famiglie e ragazzi ha consentito di offrire anche uno spazio di ascolto, accoglienza e supporto nella gestione delle problematiche generali connesse al "nuovo stile di vita" che ogni famiglia si è trovata a dover affrontare, cercando così di contenere il pericolo di "esplosione" di nuclei già fortemente in difficoltà e di limitare eventuali comportamenti non adeguati (quali l'uscita di casa da parte degli adolescenti per "insofferenza" della situazione).

Nello specifico abbiamo attivato le seguenti azioni:

1. Per tutti i ragazzi medie e superiori: supporto a distanza per il reperimento dei materiali didattici on-line e per lo svolgimento dei compiti assegnati. Inoltre, grazie alla stretta collaborazione con gli insegnanti dei ragazzi, è stato possibile monitorare l'andamento del lavoro svolto in remoto dai ragazzi stessi e concordare interventi individualizzati per il superamento delle varie difficoltà ed ostacoli che la didattica a distanza ha comportato.
2. Per i ragazzi delle superiori che hanno partecipato al laboratorio teatrale iniziato a settembre 2019 abbiamo inventato il "*teatro a domicilio*" o "*teatro in quarantena*". Ogni giorno, alle 18 e alle 22 i ragazzi sono stati invitati a inviare due brevi filmati.
 - Per il filmato delle ore 18 ogni giorno l'educatrice referente del progetto inviava ad ogni ragazzo il tema che poteva essere sia impegnato sia "leggero". Gli argomenti erano relativi a: svago, divertimento, amici, vita quotidiana, "se potessi" e comunicazioni.
 - Per l'appuntamento delle ore 22 i ragazzi condividevano, attraverso il filmato, le emozioni che "prendono" e quelle che "lasciano" della giornata e in quale momento le hanno provate. Questa è una attività che i ragazzi conoscono molto bene perché viene proposta ogni sera durante i soggiorni e permette loro di mettere in comune le gioie e le difficoltà incontrate nel giorno appena trascorso.

3. Per i ragazzi con fragilità emotive e disagio psichico: un colloquio quotidiano di sostegno finalizzato ad una vicinanza empatica per rompere il muro dell'isolamento forzato.
4. Per le famiglie più problematiche: un contatto settimanale per il monitoraggio della situazione e la rilevazione di bisogni contingenti.

Questo intervento è continuato fino a metà giugno.

Con la pubblicazione del Decreto n. 68 del 13/06/2020 della Regione Piemonte che ha autorizzato lo svolgimento di attività ludiche ricreative ed educative rivolte ai bambini e ai ragazzi, ai sensi dell'art.1 com.1 lettera c e al DPCM dell'11/06/2020 e nel rigoroso rispetto delle Linee Guida del Dipartimento delle Politiche della Famiglia di cui all'allegato 8 del medesimo DPCM e del D.G.R. 13 giugno 2020, n. 1-1526 ("Linee Guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative" Prot. 20/96/CR1/COV19 scheda tecnica "Servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza"); Abbiamo riaperto il Centro e ripreso la realizzazione in presenza dei progetti educativi personalizzati.

Per la riapertura del Centro Aggregativo è stato predisposto un protocollo che nella sua redazione ha tenuto conto di tutte le indicazioni fornite dal Servizio di Igiene e Salute Pubblica, degli spazi a disposizione, delle caratteristiche e delle necessità dei ragazzi stessi.

Alle famiglie dei minori inseriti presso il C.A.M. è stato chiesto di firmare un patto di corresponsabilità reciproca circa le misure e i comportamenti necessari per la gestione in sicurezza delle attività.

Successivamente, recependo le indicazioni trasmesse dall'Ufficio di Vigilanza dell'Asl To3 abbiamo avviato un'attività di monitoraggio attraverso l'effettuazione del tampone nasofaringeo con cadenza periodica per gli operatori, al primo ingresso per gli utenti.

Nella riorganizzazione del servizio è stata prevista la ripresa immediata delle attività in remoto nel caso di passaggio alla "zona rossa" con conseguenti limitazioni alle uscite dei ragazzi, sospensioni delle lezioni e ripresa della D.A.D. da parte degli istituti scolastici.

Così ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile, impossibile anche solo da immaginare; abbiamo reagito e grazie anche al continuo supporto dei volontari dell'Associazione La Piazzetta, siamo riusciti a dare con continuità ai nostri ragazzi il supporto emotivo, affettivo, educativo di cui hanno così tanto bisogno.

Siamo pronti a continuare con coraggio e determinazione, a reinventarci, a trovare nuove soluzioni fino all'uscita dal tunnel della pandemia.

5 STRUTTURA, GOVERNANCE ED AMMINISTRAZIONE

La governance della cooperativa è affidata al Consiglio di Amministrazione, nominato in data 28/06/2020 e con durata dell'incarico sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022, che risulta così composto:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: BUSSO MARINA;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: AMPRINO MICHELE CARLO;
- Consigliere: LUSSIANA ALICE.

Ai componenti il consiglio di amministrazione non risulta attribuito alcun compenso.

La compagine sociale risulta attualmente composta da n.5 soci persone fisiche.

6 PERSONE CHE OPERANO PER LA COOPERATIVA

Nell'esercizio 2020 in esame, risultano aver operato per la cooperativa i seguenti soggetti:

Tipologia soggetto	N° Totale	di cui Donne n°
SOCI	4	2
NON SOCI	--	--
OCCUPATI TOTALI	4	2
DI CUI:		
Lavoratori Subordinati a Tempo Indeterminato	3	2
Soci Volontari	1	--

I suddetti Lavoratori Subordinati a Tempo Indeterminato, risultano retribuiti sulla base del contratto nazionale di lavoro relativo al settore economico di appartenenza.

I suddetti Soci Volontari, come previsto dallo statuto, prestano la loro attività gratuitamente, e viene eventualmente corrisposto soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate sulla base di parametri prestabiliti.

7 SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La cooperativa LA PIAZZETTA A, risulta aver in corso una convenzione con l'ente Unione dei Comuni "Unione Val Sangone", in relazione all'attività principale svolta dalla cooperativa relativamente alla gestione del centro aggregativo per minori sito in Giaveno, via Don Pogolotto n.39, con previsione di un contributo annuo pari ad € 125.000,00.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Marina Busso)